ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

11 Dicembre

2021

"Contro l'assedio vaccinare tutti" Così resiste l'Italia dei 20mila casi

Record di contagi dalla Francia al Regno Unito, e c'è l'incognita Omicron
Calabria gialla da lunedì. Possibile un'estensione del Super Green Pass

di **Antonello Guerrera**, *Londra e* **Corrado Zunino**, *Roma*

L'assedio ha varcato le Alpi. L'Europa infetta, prima da Est, poi su tutto il nostro fronte settentrionale, ha offerto materiale – coronavirus mutante – all'esercito minoritario ma consistente dei non vaccinati nazionali: sono 6,1 milioni le persone sopra i 12 anni senza neppure una dose, 250.000 in meno rispetto alla settimana scorsa, un numero comunque sempre critico secondo il portavoce del Cts, Silvio Brusaferro. E adesso le cifre dei nuovi colpiti da pandemia fanno paura anche da noi e portano il ministro della Salute, Roberto Speranza, a ribadire: «Bisogna vaccinare chi ancora non lo è».

Ieri le regioni italiane hanno contato 20.497 nuovi contagi, e 118 morti, da Covid-19. Sono i numeri più alti registrati in questa quarta ondata epidemica, ci riportano al 3 aprile scorso e rappresentano la metà del livello da primato del 13 novembre 2020. Ecco, il ruolino di marcia che porta verso un Natale da trentamila positivi sembra aver innestato una marcia veloce: ci sono 176 casi per 100.000 abitanti, l'indice di trasmissibilità è stabile a 1,18, il tasso di positività scende dal 4 al 2,86 per cento, ma le terapie intensive sono in sofferenza in un numero crescente di Regioni. Il quadro epidemiologico in Italia, sì, si aggrava, sia pure in ritardo rispetto ad altri Paesi europei. La Calabria da lunedì passa in zona gialla, dopo il Friuli Venezia Giulia e l'Alto Adige. E il governatore ligure Giovanni Toti dice di «non illudersi sulla possibilità di restare in zona bianca per il periodo natalizio».

Sette Regioni hanno superato la soglia di allerta del 10 per cento per i posti letto occupati in rianimazione per Covid eppure tutta l'Italia – tranne il Molise – si classifica a rischio moderato, con cinque Regioni che, tuttavia, hanno un'alta probabilità di passare a rischio alto: Veneto, Emilia Romagna, la Liguria di Toti, l'Abruzzo e le Marche, dove il tasso di positività è schizzato a 16,1 per cento. L'infettivologo genovese Matteo Bassetti vuole spendere una parola positiva: «Siamo vicini al picco, anche perché siamo un po' stanchi». I casi accertati di Omicron nel Paese sono ventisei.

Il quadro complesso è stato evidenziato dal ministro della Salute, Roberto Speranza. «Siamo ancora in una fase non facile e questa nuova ondata di Covid, molto seria e consistente, sta toccando significativamente l'Europa. Anche in Italia c'è una'oggettiva crescita dei nuovi contagi, anche se restiamo uno dei Paesi con un quadro epidemiologico migliore». Il governo deciderà nelle prossime settimane se procedere con altre misure epotrebbe valutare, se sarà necessario, l'estensione del meccanismo del Green Pass rafforzato in campi dove ancora esiste la possibilità di accedere con il solo tampone negativo. Tra questi, i trasporti. Resteranno esclusi da nuove restrizioni invece i luoghi di lavoro.

Germania, Francia, Polonia continuano ad avere numeri di positivi superiori all'Italia, ma in verità la curva del contagio nordico sembra attenuarsi. Resta in forte allarme il Regno Unito (58.194, i casi). La premier scozzese Nicola Sturgeon, arrivata in fretta e furia ieri a Londra per una riunione urgente del Cobra, il gabinetto britannico per le emergenze nazionali, dice: «Rischiamo uno tsunami di contagi di Omicron». È il ceppo Delta più contagioso. Nel Regno Unito i casi raddoppiano ogni 2-3 giorni: si teme un milione di nuove infezioni specifiche entro fine anno. L'epidemiologo dell'Imperial College Neil Ferguson, ha detto al *Guardian*: «Se Omicron si dovesse dimostrare pericolosa quanto Delta gli ospedali britannici potrebbero esserne letteralmente travolti». La sanità pubblica inglese ha pubblicato un primo studio sull'efficacia della terza dose di vaccini contro la variante Omicron: nel caso di Pfizer e AstraZeneca l'efficacia di due dosi contro il nuovo ceppo «è ridotta di molto», mentre un terzo vaccino aumenterebbe la protezione «al 70-75 per cento dal Covid sintomatico» scatenato da Omicron.

La priorità, riportando il discorso e le precauzioni al nostro Paese, è dunque accelerare con le terze dosi vaccinali e tornare a essere prudenti. Lo dice Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute: «È importante continuare a mantenere dei comportamenti di cautela, rafforzare le misure di quarantena nei contatti stretti e accelerare la campagna vaccinale con la dose di richiamo».

Giovedì 16 in Italia si aprono le vaccinazioni tra i cinque e gli undici anni, con due dosi da fare in 21 giorni. Da ieri sono possibili le prenotazioni in alcuni regioni: in Piemonte 1.500 preadesioni in un'ora, in Toscana 4.800 prenotazioni in due ore, in Campania 2.149. Medici e presidi chiedono anche in Italia la terza dose sotto i 18 anni, ora non ancora possibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la black list
Green Pass sospeso per i positivi al Covid

Un database, ovvero una sorta di black list dei Green Pass revocati a chi già aveva il certificato verde, ma in seguito è diventato positivo: se il Pass è nella lista nera, la app verifica C-19 lo presenterà come "non valido". Finita la quarantena, il lasciapassare tornerà valido fino a scadenza, e alla persona verrà rilasciato un nuovo Green Pass (con nuove scadenze) da "guarito". Funzionerà così il sistema di sospensione del certificato verde: la novità dovrebbe essere contenuta in un Dpcm che sarà varato a breve, in attesa dell'ok del Garante della privacy.

A Napoli
Il gazebo in piazza Vittoria dove, presente il sindaco Manfredi, è stata inoculata la 100millesima dose di vaccino ad opera delle farmacie

I numeri

20.497
Gli infetti
Per trovare un'altra giornata oltre i ventimila nuovi casi bisogna tornare indietro fino al 3 aprile scorso, quando si registrarono 21.261 positivi

118
Le vittime
Per trovare un dato più alto bisogna risalire al 28 maggio, quando ci furono 126 decessi

1,18
L'indice Rt
In lieve calo, mentre aumenta l'incidenza settimanale: è di 176 casi per 100 mila abitanti. Con picchi a Bolzano (556,1) Friuli Venezia Giulia (378), Veneto (365,5) e Valle d'Aosta (266,4)

10,6%
Negli ospedali
Il tasso di occupazione dei letti nei reparti Covid. Quello delle intensive è all'8,5%, al di sotto delle soglia critica, che però è superata in tre Regioni

11,8%
In Calabria
Il tasso di occupazione dei letti di rianimazione della Regione che passa in giallo da lunedì, aggiungendosi a Friuli Venezia Giulia e Provincia di Bolzano

LA CAMPAGNA

Vaccini, pronte 82 scuole in Puglia

Sono 82 le scuole pugliesi che, ad oggi, hanno dato alla Regione Puglia la propria adesione per trasformarsi in "hub" dove vaccinare contro il Covid-19 i bimbi dai 5 agli 11 anni. La Regione conferma che si comincerà il 16 dicembre con le somministrazioni, ma al momento non si conosce il dato di adesione delle famiglie. Per il rispetto della privacy, non verrà comunicato alle Asl quanti bambini dovranno essere vaccinati giorno per giorno, il calcolo – spiegano fonti regionali – potrà essere fatto solo a consuntivo. Anche perché, evidenziano sempre dalla Regione, le famiglie potrebbero decidere di vaccinare i propri figli dal pediatra anziché nelle scuole. La platea dei bambini tra 5 e 11 anni è pari a 233.067 unità.

"I calendari delle sessioni – spiega la Regione – sono in continuo aggiornamento e il lavoro dei dipartimenti di prevenzione insieme agli uffici scolastici proseguirà sino al raggiungimento di tutta la platea dei 5-11 anni e al coinvolgimento di tutte le scuole". Massima priorità sarà data alla vaccinazione dei bambini di 5-11 anni con fragilità: gli ospedali e i centri specialistici di cura, insieme ai pediatri e alle Usca, si occuperanno delle somministrazioni a partire dalla mattina del 16 dicembre e provvederanno a contattare direttamente le famiglie. Il vaccino Pfizer pediatrico per la fascia 5-11 anni è in arrivo nelle farmacie ospedaliere il 15 dicembre. Intanto la Puglia ha superato la media nazionale con riferimento alla somministrazione della terza dose di vaccino anti-Covid: sono 723.372 i pugliesi che hanno già ricevuto il richiamo, il 20,3% della platea, contro una media italiana del 19.1%, dato aggiornato alle ore 15.30 di ieri. Proseguono a pieno ritmo le vaccinazioni anticovid in tutta la regione, solamente in provincia di Bari ieri sono state eseguite 13.584 somministrazioni.

Il bollettino
Vittime in aumento

387

I positivi
Su 24.563 test sono 387 le persone positive al Covid 19, con un tasso di positività dell'1,6% (era dell'1,4%). Dall'inizio della pandemia, sono 282.597 i contagiati e 6.912 i decessi totali

7

Le vittime
Sono 4.944 le persone attualmente positive al test, 129 quelle ricoverate nei reparti Covid di area non critica e 18 i pazienti ricoverati in Terapia intensiva

▲ **Lo sprint** In forte accelerazione la campagna per le terze dosi

Pochi ricoveri, ma schizzano i contagi: la Puglia resta “a rischio moderato”

Puglia “a rischio moderato”: lo ha stabilito la Cabina di regia del ministero della Salute, sulla scorta dei dati relativi alle due ultime settimane di novembre sui casi di Covid sintomatici raccolti dall’Istituto superiore di Sanità.

La lettura degli ultimi bollettini epidemiologici regionali aiuta a comprendere a cosa si riferisca quel “rischio moderato”. Ieri, per esempio, ci sono stati sette morti, un numero molto alto rispetto a quelli con i quali ci si è misurati nelle ultime settimane. E poi altri 387 nuovi contagi da Covid in 24 ore, su 23.563 test effettuati, con Foggia, Bari e Lecce a guidare la classifica delle province più colpite al virus. Il numero degli attualmente positivi sfiora le 5.000 unità e sebbene la percentuale di contagi continui ad aumentare - due giorni fa si attestava a oltre il 27% a fronte di una media italiana del 22 - il tasso di ospedalizzazione degli infetti, il numero dei ricoveri suddivisi per reparti di area medica e Terapie intensive resta molto basso, molto al di sotto della soglia critica del 15 e del 10% stabilita dal commissario per l’emergenza pandemica Francesco Paolo Figliuolo e dal ministero della Salute.

I dati dell’Iss sul numero di infetti e la decisione della Cabina di regia

Il quadro, dunque, resta complessivamente positivo grazie a una buona riuscita della campagna vaccinale e all’accelerata impresa alla somministrazione delle terze dosi. Con il 19% del target coperto, la Puglia ha superato già 48 ore fa la media nazionale (18%) delle somministrazioni di dose “booster” a livello complessivo ed è superiore del 3% rispetto alla media italiana nella fascia d’età 40-69.

Se è vero, quindi, che il Covid sta accelerando la sua corsa - complici anche le più rigide temperature invernali e la circolazione dei virus stagionali - è vero anche che i vaccini stanno sortendo il loro effetto e che, con l’allargamento delle somministrazioni alla platea pediatrica, si potrà assestare un colpo importante, forse decisivo, alla pandemia da Sars-Cov2.

«Rispetto allo scorso autunno – ha detto nei giorni scorsi Nino Cartabellotta di Fondazione Gimbe, il Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze – la percentuale di pazienti che necessita di ricovero ospedaliero sul totale dei positivi si è dimezzata grazie alla protezione del ciclo vaccinale primario nei confronti delle forme severe di malattia. Inoltre, a fronte di un numero di tamponi pressoché costante, è verosimile che la riduzione dei pazienti ospedalizzati nelle ultime settimane sia correlata al progressivo incremento delle terze dosi somministrate, che riportano l’efficacia a valori più elevati».

L’efficacia della campagna vaccinale aiuta a non riempire Terapie intensive e ospedali

Resta, tuttavia, la necessità di tenere alta la guardia, soprattutto durante queste festività natalizie, quando maggiori saranno le occasioni di contatto sociale, le possibilità di assembramento e, dunque, maggiore prudenza si dovrà usare nella vita di tutti i giorni. Anche i vaccinati, infatti - raccomandano gli scienziati - è bene indossino le mascherine al chiuso o in caso di assembramento, mantenendo il distanziamento sociale e ventilando spesso gli spazi chiusi.

Il tampone su un ragazzo per verificare il contagio da Covid

Cautele che potranno contribuire a contenere l’aumento dei contagi, pugliese e italiano, accertato da Iss. Secondo l’Istituto superiore di sanità, infatti, cresce il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (37.278 contro 30.966 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l’attività di tracciamento dei contatti è in aumento (34% contro il 33% della scorsa settimana), mentre è in diminuzione la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (40% contro il 45%). Sale la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (26% contro il 22%).

Il quadro, insomma, è in evoluzione e la Puglia riuscirà a mantenersi nella sua comfort zone se la prudenza resterà la stella polare di queste feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hub dedicati ai più piccoli: scelte le prime 82 scuole

▶Al lavoro Asl e Uffici scolastici provinciali
Squadre di pediatri al lavoro dal 16 dicembre

▶Terze dosi, la Puglia risale la classifica: è sesta
Superate le 40mila inoculazioni giornaliere

Decolla la campagna vaccinale di somministrazione delle terze dosi anti-Covid in Puglia. Un'accelerata che ha portato la regione a superare la media nazionale: sono 723.372 i pugliesi che hanno già ricevuto il richiamo, il 20,3% della platea, contro una media italiana del 19.1% (dato aggiornato alle ore 15.30 di ieri). Un risultato che ha tenuto a freno i ricoveri nelle Terapie intensive degli ospedali, portando la Puglia al sesto posto nella classifica nazionale delle vaccinazioni in appena 20 giorni. Giovedì scorso è stato superato il traguardo delle 40mila dosi giornaliere inoculate, mentre si assottiglia la fetta di popolazione che non ha ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino: in tutto, sono 459.491 pugliesi.

Sistema sanitario pugliese al lavoro anche per le vaccinazioni pediatriche: 82 le scuole pugliesi pronte al debutto della campagna. Il vaccino Pfizer pediatrico per la fascia 5-11 anni arriverà nelle farmacie ospedaliere il 15 dicembre. Le Asl, le aziende ospedaliere e gli Irccs pubblici sono quindi al lavoro per farsi trovare pronte nel "vaccine day" del 16 dicembre, insieme con l'ufficio scolastico regionale e i pediatri di libera scelta. I calendari sono in continuo aggiornamento e il lavoro dei dipartimenti di prevenzione insieme agli uffici scolastici proseguirà sino al raggiungimento di tutta la platea dei 5-11 anni e al coinvolgimento di tutte le scuole. Oggi dovrebbero essere resi pubblici gli hub dedicati individuati per ciascuna provincia.

Massima priorità sarà data alla vaccinazione dei bambini di 5-11 anni con fragilità: gli ospedali e i centri specialistici di cura, insieme ai pediatri e alle Usca, si occuperanno delle somministrazioni a partire dalla mattina del 16 dicembre e provvederanno a contattare direttamente le famiglie. Intanto proseguono a pieno ritmo le vaccinazioni anti-covid in tutta la regione, rispettando i target di inoculazioni previsto dal commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, Francesco Paolo Figliuolo. In giacenza 389.271 vaccini. Nell'Asl di Bari ammontano a 13.584 le somministrazioni eseguite nella giornata di giovedì. Un contributo importante è arrivato anche dai medici di medicina generale che in 24 ore hanno effettuato 4.169 vaccinazioni, in ambulatorio e a domicilio. La campagna vaccinale anti-Covid è entrata ormai in una fase di accelerazione. Si è passati, infatti, dalle circa 22mila somministrazioni settimanali d'inizio novembre alle oltre 70mila degli ultimi sette giorni. Nel complesso è stata raggiunta quota 2 milioni e 208.243 dosi somministrate, di cui 207.454 terze dosi. La copertura, con almeno la prima dose, riguarda il 92% della popolazione over 12. La crescita è sostenuta anche per i richiami, dove la copertura – calcolata rispetto ai residenti over 18 che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 5 mesi - è passata in una settimana dal 32,6% al 41,8%, con una percentuale che sale sino al 64% tra gli over 80.

In provincia di Brindisi, dal 27 dicembre 2020 al 9 dicembre 2021 sono state somministrate 671.726 dosi di vaccino, di cui 317.352 prime dosi, 292.343 seconde dosi e 62.031 terze dosi. La copertura vaccinale con la prima dose relativa ai residenti con più di 80 anni di età è pari al 97,1%, al 94% per il ciclo completo e al 53% per la terza dose. Individuate dall'Asl le 21 scuole per l'avvio della vaccinazione pediatrica: 2 hub a Brindisi (il comprensivo Casale e il comprensivo Cappuccini) e un hub scolastico in ogni comune della provincia. Nell'Asl di Lecce, sono state 8.244 le dosi somministrate giovedì. Dall'inizio della campagna vaccinale sono 1.322.647 le dosi di vaccino inoculate a cittadini residenti in Salento, di cui 597.089 prime dosi, 571.003 seconde dosi, 21.333 monodose e 133.222 terze dosi. Nell'Asl Taranto invece l'ultima rilevazione ha registrato in totale 6.368 dosi somministrate, delle quali 300 prime dosi, 848 seconde dosi e 5220 dosi di richiamo.

A.Taf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio

Centri vaccinali: cambia il calendario

Asl impegnate nel potenziamento dei centri vaccinali. A Brindisi e provincia, estesa l'apertura degli hub di popolazione. Nove in tutto: due nella città capoluogo (ospedale Perrino e centro Bozzano) e 7 in provincia. Gli open day sono al momento sospesi, mentre continua la collaborazione dei medici di famiglia. In programmazione dal 16 dicembre, la vaccinazione per la fascia di età fra i 5 e gli 11 anni, in 21 scuole scelte come hub. Per i bambini fragili la vaccinazione sarà invece organizzata dalle reti di patologia con la collaborazione delle pediatrie di Brindisi e Francavilla Fontana. L'Asl di Taranto ha aggiornato gli orari di operatività dei punti vaccinali. L'hub dell'Arsenale della Marina Militare sarà operativo da lunedì 13 a venerdì 17 dicembre dalle 9 alle 17 mentre sabato 18 e domenica 19 dicembre sarà aperto dalle 9 alle 14. Turni rivisti anche per i centri di Ginosa (aperto il 14 e il 17 dicembre), Manduria (aperto per i prenotati il 14 e il 16), Martina Franca (attivo il 13 e il 16), Massafra (15, 17 e 18 dicembre) e Grottaglie (13, 15 e 17 dicembre). In tutte le Asl regionali, la somministrazione della dose booster si può prenotare agli sportelli Cup Asl, nelle farmacie, chiamando il call center 800888388 o 080 9181603 da cellulare, sul sito regionale "La Puglia ti vaccina".

Un genitore accompagna il figlio a fare un vaccino

Nel Brindisino scelte 21 scuole: garantiranno percorsi dedicati ai bambini dai 5 agli 11 anni

LA PANDEMIA. I numeri del Covid-19 nella nostra regione

Sette decessi in 24 ore Nuovo picco in Puglia

TARANTO - Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 24.563 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 387 casi positivi, così suddivisi: 83 in provincia di Bari, 14 nella provincia Bat, 27 in provincia di Brindisi, 129 in provincia di Foggia, 80 provincia di Lecce, 48 in provincia di Taranto, 1 casi di residente fuori regione, 5 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 7 decessi.

I casi attualmente positivi sono 4.944; 129 sono le persone ricoverate in area non critica, 18 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.989.593 test; 282.597 sono i casi positivi; 270.741 sono i pazienti guariti; 6.912 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 101.927 nella provincia di Bari; 28.928 nella provincia Bat; 22.600 nella provincia di Brindisi; 50.527 nella provincia di Foggia; 33.687 nella provincia di Lecce; 43.304 nella provincia di Taranto; 1.067 attribuiti a residenti fuori regione; 557 di provincia in definizione. Sul fronte della campagna vaccinale, gli accessi agli hub sono possibili con prenotazione, specificano dalla Asl Taranto. L'hub presso l'Arsenale della Marina Militare sarà operativo da lunedì 13 a venerdì 17 dicembre dalle 09.00 alle 17.00, mentre sabato 18 e domenica 19 dicembre sarà aperto dalle 09.00 alle 14.00. L'hub di Ginosa sarà aperto martedì 14 dicembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 17 dicembre dalle 9.00 alle 14.00; chiuso lunedì 13, mercoledì 15, giovedì 16, sabato 18 e domenica 19 dicembre. Il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 13 e mercoledì 15 dicembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 17 dicembre dalle 9.00 alle 14.00; chiuso martedì 14, giovedì 16, sabato 18 e domenica 19 dicembre. A Manduria, hub operativo per gli utenti prenotati martedì 14 e giovedì 16 dicembre dalle 9.00 alle 17.00; chiuso lunedì 13, mercoledì 15, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dicembre. A Martina Franca, il centro vaccinale è operativo lunedì 13 e giovedì 16 dicembre dalle 9.00 alle 17.00; chiuso martedì 14, mercoledì 15, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dicembre. Il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile mercoledì 15 dalle 9.00 alle 17.00, venerdì 17 e sabato 18 dicembre dalle 9.00 alle 14.00; chiuso lunedì 13, martedì 14, giovedì 16 e domenica 19 dicembre.

Si evidenzia che l'hub di Massafra, venerdì 17 dicembre, chiude alle 14. Il pomeriggio non sarà operativo per sopraggiunti motivi tecnici, nonostante siano state effettuate delle prenotazioni. Coloro che hanno una prenotazione a Massafra per il 17 dicembre pomeriggio, saranno contattati telefonicamente per concordare un nuovo appuntamento.

Il centro vaccinale di Taranto presso il centro commerciale Porte dello Jonio sarà operativo solo lunedì 13, ma l'accesso è riservato agli operatori scolastici, negli orari comunicati loro tramite convocazione personale.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

11-12-21

LE MISURE

La fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni sarà vaccinata nelle aule di 82 istituti
Il Covid non dà tregua, altri 7 decessi. Il sindaco Salvemini corre ai ripari

Dosi ai bambini da mercoledì, le scuole chiamano i genitori A Lecce si gira in mascherina

Quasi quattrocento nuovi casi e altre sette vittime – uno dei dati più alti delle ultime settimane - ma il numero dei ricoveri resta stabile e sotto controllo. Il Covid e le sue varianti continuano però a diffondersi nelle scuole pugliesi, dove a giorni partiranno le vaccinazioni anche per i bimbi dai 5 agli 11 anni, e rischiano di trovare terreno fertile anche nei centri delle città. Zone particolarmente affollate in questo periodo natalizio, al punto che alcuni sindaci – da ultimo quello di Lecce - hanno imposto l'uso delle mascherine anche all'aperto.

L'ultimo bollettino epidemiologico della Regione Puglia rivela un sostanziale incremento dei positivi rispetto alle 24 ore precedenti – su un totale di 24.563 test, sono stati accertati 387 nuovi casi rispetto ai 229 di giovedì - corrispondente a un tasso di positività dell'1,6 percento (+0,2). Delle 4.944 persone attualmente positive in Puglia, solo 147 sono a oggi costrette al ricovero: 18 di esse si trovano nei reparti di terapia intensiva; le restanti 129 in area non critica. Quanto alla suddivisione per province dei nuovi casi, spiccano quelle di Foggia (129), Bari (83) e Lecce (80). A seguire Taranto (48), Brindisi (27) e Bat (14).

Il virus, intanto, prosegue la sua corsa negli istituti scolastici pugliesi. A tal proposito, il capogruppo della Lega Puglia in consiglio regionale Davide Bellomo si definisce «sconcertato», per la «situazione drammatica riguardo all'aumento dei casi nelle scuole, che sta progressivamente peggiorando, con il conseguente isolamento delle classi coinvolte e il rischio per la salute di alunni e personale scolastico». Secondo Bellomo, il contagio nelle scuole si sarebbe potuto circoscrivere. «Ho chiesto chiarimenti urgenti alla Regione – continua – era evidente già a inizio anno scolastico come la situazione fosse altamente a rischio, dato che ben 40 classi erano state costrette a riprendere la dad, dopo la scoperta di numerosi casi positivi. Avevamo chiesto l'esecuzione di tamponi per monitorare costantemente gli studenti: così avremmo quantomeno arginato la situazione a cui assistiamo in queste ore».

Natale Nel centro di Lecce si torna a camminare con la mascherina, obbligatoria nelle vie affollate

I numeri della giornata

387 positivi

1,6% tasso di positività

7 decessi

Proprio le scuole, dal 16 dicembre in poi, come detto, si trasformeranno in hub vaccinali. Al momento sono 82 quelle che hanno dato alla Regione Puglia la propria adesione, per vaccinare una platea di 233.067 bambini. E ieri sono partite le richieste ai genitori per le adesioni. I calendari sono in continuo aggiornamento, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le scuole. Massima priorità sarà data alla vaccinazione dei bambini con fragilità.

Per evitare che il Covid condizioni anche queste feste, intanto, anche il sindaco di Lecce Carlo Salvemini ha firmato un'ordinanza che impone l'uso della mascherina all'aperto nelle vie più affollate della città: quelle dello shopping, del passeggio, dei mercatini e delle attrazioni. Da oggi e fino alla fine del 2021, quindi, sarà obbligatorio indossare la mascherina nelle piazze principali di Lecce, nelle vie del centro storico e della movida.

Mentre viaggia oltre la media nazionale nella somministrazione delle terze dosi (20,3 percento della platea), la Puglia è pronta ad assumere nuovi infermieri. Ieri, infatti, è stata pubblicata la graduatoria finale del concorso unico regionale per 566 posti: occorrerà soltanto nominarne i vincitori.

Claudio Tadicini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

11-12-21

Allarme ricoveri Covid, nelle Regioni aggiunti 4mila letti da agosto

L'emergenza. Pronto soccorso ingolfati: «Mancano i posti per gli altri malati» Calabria da lunedì in zona gialla. Sospesi i green pass di chi diventa positivo

Marzio Bartoloni
Andrea Gagliardi

La quarta ondata Covid avanza, con nuovi casi - ieri superato il muro dei 20mila contagi - e ricoveri in aumento. La Calabria da lunedì scivola in zona gialla dove prima di Natale potrebbe essere raggiunta da altre Regioni. E molti pronto soccorso sono in forte affanno costringendo gli altri pazienti ad aspettare per avere un letto perché i malati di Covid stanno saturando i reparti.

Un fenomeno che si sta diffondendo a macchia d'olio nelle Regioni, che di fronte alla risalita della curva e al rischio di dire addio alla zona bianca (che scatta quando i pazienti Covid occupano il 10% dei posti in terapia intensiva e il 15% nei reparti ordinari) hanno cominciato ad aggiungere altri letti per i pazienti Covid: da agosto se ne contano oltre 4mila in più, in diversi casi sottratti agli altri malati.

La situazione «non è ancora drammatica», ma rischia di diventarlo, avverte la Società di medicina di emergenza urgenza (Simeu): «Ci sono ospedali in cui si fatica a ricoverare i pazienti entro le 24-36 ore». «Ciò che è drammatico - sottolineano dal pronto soccorso - è l'impossibilità di ricoverare tanti pazienti non Covid».

Negli ultimi mesi molte regioni hanno cercato di evitare il passaggio in giallo aumentando il denominatore dei posti letto disponibili e abbassando così il tasso di ospedalizzazione. A partire dai letti nei reparti ordinari.

Negli ultimi quattro mesi, infatti, questi ultimi sono aumentati di quasi 4mila unità, passando dai 55.686 comunicati all'Agenas il 9 agosto (una fase in cui l'epidemia era sotto controllo) ai 59.544 registrati il 9 dicembre. Colpiscono in particolare i 1.800 in più dell'Emilia Romagna. E gli oltre 1.500 in più della Lombardia. Più contenuta invece la crescita dei posti letto in terapia intensiva, aumentati nello stesso periodo di 161 unità: qui in base al decreto 105 del 23 luglio i posti possono essere aggiornati solo una volta al mese senza incidere su altre attività (come operazioni e altre urgenze).

Intanto il monitoraggio settimanale dell'Iss di ieri certifica un incremento dell'incidenza settimanale passata da 155 a 176 casi ogni 100mila abitanti anche se l'Rt è in leggero calo da 1,20 a 1,18. Una flessione sulla quale potrebbe aver influito lo sprint delle vaccinazioni. Ma gli effetti positivi di questa lieve frenata si dovrebbero vedere solo nelle prossime settimane.

Il report dell'Iss: cresce l'incidenza che sale da 155 a 176 casi ogni 100mila abitanti. L'Rt scende da 1,20 a 1,18

Preoccupa però la diffusione delle varianti Omicron e Delta plus presenti in molte Regioni, così come il tasso di ospedalizzazione dei pazienti Covid in salita all'8,5% in terapia intensiva (dal 7,3% la scorsa settimana) e al 10,6% nei reparti ordinari (dal 9,1%). Non a caso da lunedì 13 lunedì la Calabria affiancherà Friuli e Alto Adige in zona gialla.

Ma è probabile che anche altre regioni passeranno in fascia gialla: in pole per un Natale in zona gialla ci sono Trentino, Liguria e Veneto. Ma rischiano di lasciare la fascia bianca entro fine anno anche Lombardia, Lazio e Marche.

È in arrivo infine un database ovvero una sorta di "black list" dei green pass revocati a chi già in possesso del certificato verde ma è diventato positivo. La app verifica C-19 li riconoscerà come "non validi". Poi, una volta terminata la quarantena, il pass tornerà automaticamente valido fino alla sua scadenza. La misura dovrebbe entrare in un Dpcm da varare dopo l'ok del Garante della privacy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita

Posti letti nei reparti ordinari negli ultimi 4 mesi di quest'anno

	POSTI LETTO REPARTI ORDINARI 9 DIC.	DIFF. SU 9 AGO
Abruzzo	1.324	0
Basilicata	364	18
Calabria	979	201
Campania	3.528	-304
Emilia R.	8.336	1.798
FVG	1.277	0
Lazio	6.421	0
Liguria	1.701	26
Lombardia	7.945	1.576
Marche	966	15
Molise	176	0
PA Bolzano	500	109
PA Trento	517	0
Piemonte	5.824	0
Puglia	2.722	-9
Sardegna	1.602	0
Sicilia	3.578	444
Toscana	5.033	0
Umbria	662	-22
Valle d'Aosta	99	16
Veneto	6.000	0
ITALIA	59.554	3.868

Fonte Agenas

Vaccini: in due settimane target di 6,3 milioni di dosi 1,5 milioni per i bambini

Il piano

La tabella di marcia dettata da Figliuolo alle Regioni da lunedì al 26 dicembre

Marco Ludovico
ROMA

Dal 15 dicembre 1,5 milioni di dosi sono a disposizione delle Regioni per la vaccinazione infantile. Si tratta dei bambini nella fascia 5-11 anni. «Seguiranno successivi approvvigionamenti a partire da gennaio 2022» ha scritto ieri in una circolare alle Regioni il commissario straordinario Francesco Figliuolo. Le dosi sono destinate a tutti ma vanno «considerati in priorità - sottolinea Figliuolo - i bambini con elevata vulnerabilità al Covid-19 motivata da condizioni patologiche concomitanti-preesistenti». Per loro il generale ritiene più opportuno procedere con la vaccinazione negli «ospedali pediatrici o nei reparti ospedalieri di pediatria regionali».

Sul piano generale delle dosi da somministrare ancora una volta il commissario straordinario fissa gli obiettivi, i cosiddetti target, da raggiungere nei territori regionali. Dal 13 al 26 dicembre le Regioni dovranno somministrare 6,3 milioni di dosi di vaccino. Tra il 13 e il 17 dicembre è auspicabile una somministrazione come minimo di 500mila dosi al giorno; il 18 e il 19 dicembre, di 350mila dosi quotidiane; tra il 20 e il 24 dicembre, di 500mila dosi al giorno; il 25 e 26 dicembre 300mila dosi ogni 24 ore.

«Questa mattina (ieri, n.d.r.) abbiamo superato l'88% di prime dosi fra la platea vaccinabile» ha evidenziato il ministro della Salute Roberto Speranza. E ha aggiunto: «Se continuiamo a insistere sulle vaccinazioni e ad adottare modelli corretti di comportamento possiamo gestire questa ondata». Restano però oltre sei milioni di italiani che non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale.

Secondo il report settimanale del commissario straordinario pubblicato sul sito di palazzo Chigi (www.governo.it) sono 3.210.043 le dosi somministrate in Italia nell'ultima settimana. In media negli ultimi sette giorni sono state somministrate quindi 458.577 dosi al giorno. Il ritmo si è innalzato rispetto alla settimana precedente: siamo a 77mila dosi in più ogni 24 ore.

«Se continuiamo con questo ritmo nel giro di due mesi, due mesi e mezzo completeremo le terze dosi» ha commentato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. Intanto si infoltisce il fronte politico, guidato dal Pd e alcuni governatori, ma non solo, che chiede al presidente del Consiglio Mario Draghi una proroga dello stato di emergenza a circa venti giorni dal 31 dicembre, data di scadenza. A palazzo Chigi si valuteranno tutte le variabili in campo: scientifiche, giuridiche, organizzative. Un nodo che decide anche sul destino della struttura del commissario Figliuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA